Sabato 30 Aprile 1892

Udine – Anno X – N. 103.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

IL PRIMO MAGGIO

. . . .

Dico dunque arditamente che non dovreste mai por le mani violente sulle vite e sugli averi dei supposti benestanti. Che è cotesto selvaggio grido contro alla borghesia? Vi sono dentro delle centinaia di uomini virtuosi e vostri amici; delle migliaia di uomini egoisti e corrotti; ma poi molti milioni di innocenti che non fanno bene nè male. Quando vi foste lordate le mani nel sangue, ne sentireste orrore voi stessi, e succederebbe la reazione, la quale ci porterebbe non avanti ma indietro di molti secoli. Avete molti uomini dotati di naturale ingegno; ma necessariamente l'istruzione è ad un livello depresso. Vi fa d'uopo l'istruzione e l'esperienza degli uomini di buona volontà della classe media, per cooperare con voi a fare i vostri proprii interessi.

Se sarà necessaria una radicale riforma della proprietà, il grande mutamento dovrà compiersi regolarmente secondo le nuove leggi, non mai per latrocinio o saccheggio. Leggi ed ordine ci vorranno sempre. Erano repubbliche imperfette, anche nei migliori lor tempi, Sparta, Atene, e Roma; ma avevano le lor leggi, e le osservavano assai meglio che da noi non sono osservate le nostre.

Il savio e verace socialismo dev'essere lo studio del presente, e la salute dell'avvenire; ma l'anarchia è la diretta ed assoluta negazione del socialismo. Alcuni socialisti di buona fede si vantano per ignoranza di essere anarchici, senza ben conoscere la forza della parola, ed imaginandosi di formare l'estrema sinistra del socialismo: ma l'anarchia, secondo l'etimologia stessa, significa soltanto l'assenza di ogni governo buono o cattivo. Ora, che sia desiderabile un governo differente da questi, è una quistione aperta, la quale si può sostenere in sensi opposti, senza demenza: ma che si debba star sempre senza governo alcuno, non ci sono che dei mentecatti che possano pensarlo.

. . . .

Quirico Filopanti

Fu nel Congresso internazionale operaio del 1889, tenuto a Parigi durante l'Esposizione universale, che venne fissata questa giornata per una dimostrazione diretta ad ottenere la riduzione ad otto delle ore di lavoro; e dopo aver veduto il successo della dimostrazione del primo maggio 1890, fu deciso di rinnovarla ogni anno, per mostrare che gli operai del mondo intiero sanno organizzarsi e sono tutti d'accordo nel chiedere un miglioramento nelle loro condizioni di fronte al capitale.

In Italia, la questione non ha l'importanza che assume nelle città manifatturiere di altre nazioni, dove albergano interi eserciti di operai, e dove il contrasto fra la miseria dei lavoratori e la ricchezza di coloro che sfruttano il prodotto delle loro braccia, è maggiormente sentito.

Però la questione operaia dal più al meno è la stessa dappertutto.

È inutile dissimularlo, è inutile farsi illusioni: vive al mondo una classe di cittadini, materialmente la più utile di tutte, anzi necessaria alle produzioni di ogni specie e di ogni natura, la quale non è ricompensata in ragione dei vantaggi che arreca, e trovasi bene spesso soggetta a lavori penosissimi, senza guadagnare quanto basti pel mantenimento di una famiglia, cui ha diritto.

Questo fatto, messo in crudele evidenza specialmente nelle grandi officine e nelle miniere, ha eccitato grandi ed estesi malcontenti, ed ha indotto la classe degli operai ad organizzarsi per imporre ed ottenere condizioni migliori dall'industria e dalla società.

Questa causa ha trovato ferventi apostoli, i quali, per vero, mentre hanno saputo dipingere le miserie della classe operaia a colori vivi e veri, sono stati finora poco felici nel proporre efficaci rimedi.

Il giorno in cui questa classe si è contata, e si è trovata in numero sterminato, ha compreso di essere una potenza, e i più arditi, e i più impazienti, anzi, a dir giusto, i dissennati fra essa, sono venuti innanzi tuonando colla dinamite: Giù le fabbriche! morte alla borghesia! abbasso la patria!

Proprietà, Stato, eserciti, Governo, tutto è stato messo in problema da grida di moltitudini innumerevoli.

Sono però turbini passeggeri. La società riposa ancora su basi abbastanza solide per non temere di esserne scossa.

Quanto a noi, in Italia, in fatto di libertà siamo ancora all'età infantile, e se invece di dare eccessiva importanza a certe manifestazioni, talvolta anche selvaggie, si ponesse mente al motivo che le determina e si studiasse al rimedio, le cose andrebbero meglio assai.

Il popolo nostro nel 1848, in nome della libertà, metteva una visita di passaporti in ogni villaggio.

L'Inghilterra, dalle dimostrazioni dei *cartisti* del 1848 in qua, ha avuto innumerevoli scioperi, *meetings* imponenti, ed ha trovato modo di evitare gli inconvenienti senza offendere la libertà.

L'Inghilterra è sotto il dominio della aristocrazia, ma la nobiltà inglese sa e pratica la massima che, per avere la pace sociale, bisogna occuparsi seriamente del benessere del popolo.

Noi abbiamo troppi processi che si risolvono in accademie di anarchismo; troppe repressioni che aumentano il malcontento, e ci occupiamo poco del benessere e dell'istruzione del popolo. Badino le classi dirigenti, che il pericolo di cui sono minacciate è serio davvero.

La società ha diritto di difendersi contro i dinamitardi che fanno saltare le case. Il grido di *morte alla borghesia* è assurdo. Dunque un operaio dovrebbe guardarsi bene dal guadagnare più d'un altro, dal risparmiare qualche cosa, per non formare un capitale e diventare un borghese e al contrario dovrebbe regolarmente consumare fin l'ultimo centesimo che guadagna? L'anarchismo è la negazione di tutto l'ordinamento esistente, senza creare nulla in sostituzione.

Chi vuole distruggere lo Stato, supremo despota; chi vuole costituire lo Stato come distributore del lavoro e di tutti i beni.

C'è una confusione di idee, non v'ha dubbio, un vero *caos*; ma sotto questo *caos* si cela un fatto importantissimo, e un malessere gravissimo al quale bisogna provvedere.

Ci pensino i legislatori, e non con leggi di mera apparenza, ma con disposizioni che modifichino radicalmente i nostri ordinamenti sociali, da cui gli inconvenienti derivano.

Ci pensino gli economisti. L'applicazione saggia ed estesa della cooperazione p. e., ha recato e recherà una migliore distribuzione del compenso fra capitale e lavoro, ed un lenimento alla questione sociale.

Ci pensino i padroni, i proprietari e gli agiati. Meglio è dare che lasciarci prendere. Vivere e lasciar vivere. I più per colosi agenti della rivoluzione sociale sono coloro che trattano aspramente i loro dipendenti; che chiudono gli occhi per non vedere le loro miserie; che non spendono un'ora d'ozio per occuparsi del miglioramento delle condizioni del popolo, e che chiudono la porta in faccia a una persona benefica che viene a chiedere l'obolo per qualche infelice.

UN ESPERIMENTO SOCIALISTA nel Brasile

Il dott. Giovanni Rossi, il coraggioso iniziatore di tante prove sociali nel Brasile per fondare una colonia socialista, intitolata *Colonia Cecilia*, scrive al *Cristoforo Colombo* una lettera nella quale sinceramente espone il risultato, non ancora vittorioso, dei suoi sforzi. Ne diamo solo alcuni brani testuali perchè possano giovare agli studiosi dei grandi problemi.

Palmeira Paranà (Brasile)
Colonia Cecilia, 20 febbraio 1892.

L'anno scorso fu intitolato *Mezzo sogno e mezza realtà* il resoconto della conversazione che aveste con me.

Il sogno era, se vi rammentate, di trovare abbastanza gente che avesse le qualità necessarie alla difficile impresa di fondare un paese socialista in mezzo alle difficoltà di un terreno vergine e quasi spopolato.

Aveste ragione, tanto più che partì un elemento socialista battagliero, più adatto alle lotte, che alla zappa in una pacifica colonia. Fu una selezione alla rovescia. Perciò anche noi abbiamo dovuto attraversare le peripezie comuni a simili imprese, e siamo ancora nel periodo preparatorio.

Eccovi le nostre condizioni esatte:

Siamo 20 uomini, 8 donne e 9 bambini. Abitiamo dodici casette di legno, battezzate paese, col nome di *Anarchia*.

La parte rustica è costituita da un baraccone ad uso laboratorio, magazzino di strumenti e di prodotti; da una casa che contiene cucina, refettorio e dispense; c'è il forno, il pozzo e tre orti; tutto ciò sulle fronti di un gran piazzale. Attorno abbiamo il terreno coltivato e la prateria, il tutto cinto da robusto steccato.

La coltivazione del granoturco e dei fagiuoli occupa ettari 8,47,50, ed essendo in buone condizioni darà fin tre mesi, a detta di questi brasiliesi, 480 ettolitri di grano turco e 200 di fagiuoli.

Dì e notte viene sorvegliato contro il bestiame vagante.

Il terreno già arato, e che continuiamo ad arare, riceverà in giugno la seminagione delle segale e del frumento, e in ottobre l'impianto della vigna e della mandioca.

A novembre speriamo raccogliere abbastanza frumento e segale per assicurare il pane del prossimo anno.

Il nostro vitto è ora costituito essenzialmente da polenta bianca, fagioli, riso, farina di mandioca, lardo e ortaggi, caffè e poca acquavite; non è mensa borghese la nostra ma vi domina la cordialità e l'allegria.

Viviamo per ora del sussidio giornaliero che passa a tutti i coloni l'amministrazione coloniale; la nostra entrata mensile è in media di lire 1500; l'uscita, di lire 1000, avvertendo che i movimenti politici del Brasile hanno fatto rincarare maledettamente le derrate.

Non pretendiamo ancora di essere una prova che l'ideale socialista è realizzabile; abbiamo la pazienza di prepararla questa per quando potremo offrire mezzi di sussistenza modesti, ma sicuri a qualche lavoratore.

Però mi pare interessante di potervi già questo fatto; che nel passato la colonia cadde in periodo di autorità e di parlamentarismo; fu il più infelice.

Se abbiamo voluto ricuperare la pace ed una maggiore attività nel lavoro, abbiamo dovuto adottare l'anarchia più schietta, fiancheggiata dall'assoluta libertà di critica. Ora non abbiamo più assemblee, che si risolvevano in lunghe, sterili e rumorose accademie.

In media si lavora meno di quanto lavora il salariato e specialmente il piccolo proprietario coltivatore.

Ma per noi questo dipende dalla mancanza di abitudine alla vita libera e dalla deficienza dei mezzi di produzione.

Del resto pensiamo che produrre non sia il solo problema umano, e che la macchina produce e produrrà più del salariato, più del proprietario coltivatore e più dell'anarchista di *Cecilia*.....

La macchina per le elezioni

L'altra sera a Milano nella sala municipale di via Circo, l'allievo ingegnere Siro Ferrari della Scuola d'applicazione di Bologna, tenne, davanti ad un numeroso e scelto uditorio, una conferenza allo scopo di presentare al pubblico l'invenzione d'una macchina per le votazioni elettorali.

Nella breve e interessante conferenza il giovane oratore seppe mostrare con chiarezza i grandi vantaggi che potrebbe apportare l'adozione della sua macchina.

Anzitutto permetterebbe il voto agli analfabeti, votandosi meccanicamente con dilindretti colorati senza alcun bisogno di scrivere il nome del candidato.

Sarebbe garantita in modo assoluto la segretezza e sincerità del voto quindi eliminate la corruzione e la compra-vendita del voto stesso.

Lo scrutinio si farebbe in modo automatico e spiccio, sopprimendo in tal modo il broglio.

L'oratore espose brillantemente il vantaggio del voto negativo dato dall'elettore contro un determinato candidato, qualora fra i proposti non ne figurasse uno che potesse accomodargli.

Infine mostrò e spiegò la macchina la quale funzionò a meraviglia.

LE FESTE DI MAGGIO A VERONA

Scrivono da Verona:

Fervet opus. Ci avviciniamo alla settimana delle feste pel centenario di *Savoia* cavalleria, e per ogni dove si veggono i preparativi analoghi.

Sul corso Vittorio Emanuele si è chiuso lo spazio occupato dagli alberi di Pradavalle per farvi la sede dell'Esposizione dei fiori che promette riuscire bella.

Sotto il portico della Gran Guardia, si preparano i banchi per la Fiera dei vini, ove oltre a venti sono gli esponenti.

Nell'Arena sono cominciate le prove del *Torneo* e *Carosello* che certo richiamerà il giorno 8 maggio una folla numerosa in quell'Anfiteatro.

---

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

L'INNOCENTE RIVOLTELLA

COMMEDIA IN UN ATTO (*)

DI

ANTONIO BRUSADINI

Rod. (*stupefatto*) Come!... Ieri mi sollecitavi, e oggi...

Em. Oggi le circostanze mi fanno mutare consiglio.

Rod. Spiegati! Colla tua aria imbarazzata, mi hai messo un tarlo nel cuore.

Em. Devi sapere che il signor Cristoforo Margutti, vorrebbe sposarmi.

Rod. (*furibondo*) Ah, cane! Io lo ucciderò.

Em. Via, non dare in escandescenze! A papà io dissi di non volerne assolutamente sapere.

Rod. Ma egli insisterà e tu cederai, me l'immagino. Ma, per l'inferno, ti giuro sull'onor mio...

Em. Rodolfo! Io non cederò, te lo giuro. T'amo troppo per farlo... e tu non dovevi profferire quella parola... Io opporrò i più recisi rifiuti; papà, allora, vedendomi salda sulla negativa, vorrà smettere... e poi...

Rod. E poi?

Em. Sarà il momento di farti avanti. Ora avresti certamente un rifiuto.

Rod. (*incollerito*) Ci voleva anche questa adesso!... (*cammina su e giù per la scena stringendo i pugni*).

Em. Puoi immaginarti quanto mi affligga questo contrattempo!... (*si asciuga le lagrime*).

Rod. (*come colto da un improvviso pensiero*) Emilia, mi viene un'idea! L'amore, questo maestro di ripieghi, fu certamente a ispirarmela.

Em. Ebbene?

Rod. Ora so quello che mi resta a fare. A te dico solo questo: che oggi stesso io mi presenterò a tuo padre.

Em. (*attonita*) Che?!

Rod. Lascia fare a me, e non curarti d'altro.

Em. Ma ti darà una negativa!

Rod. Non importa. Tornerò poi alla prova. Il mio cuore, del resto, è animato da un buon presentimento. Seguiamolo!

Em. Comprometterai ogni cosa!... (*addolorata*).

Rod. Le imprese in apparenza più difficili, sono quelle che talvolta riescono più facilmente a bene.

Em. (c. s.) Tu mi metti in un'inquietudine... Mio Dio!...

Rod. Sta di buon animo. Io ho più desiderio di te di non rompere le ova nel paniero. Discaccia i sinistri presentimenti. Non si deve ospitare che i buoni nel nostro cuore, ed i miei sono tali. Insomma, è inutile: avvenga che può, io sono risoluto.

Em. (*in atto di preghiera*) Rodolfo!...

Rod. Doveva presentarmi prima, a tuo padre! Fui una bestia! E dire che me ne accorgo solamente adesso!...

SCENA X.

Lisetta (dal fondo) e detti.

Lis. Badate, signori, che non può fare che capiti il signor padrone!

Em. (*inquieta*) (È vero! Ed io che me n'era dimenticata!... Come passa veloce questo tempo!) Rodolfo, è necessario che tu te ne vada. Ma pensa bene a quanto hai in mente di fare. Una imprudenza potrebbe distruggere tutte le nostre speranze.

Rod. (*con risoluzione*) Non mi disdico!

Em. Allora... ci assista il cielo!

Rod. A che ora posso venire?

Em. Verso le tre.

Rod. Va bene. Addio Emilia (*la bacia*) Datti animo e spera... (Per oggi vada al diavolo anche la regia Intendenza di finanza!) (*fa per andare. Quand'è sulla porta si ferma; volge uno sguardo affettuoso all'Emilia*) Addio!... (*parte dal fondo*).

Em. (*grandemente agitata*) Oh, come sono inquieta!... Rodolfo, capisci, vuol presentarsi oggi stesso a mio padre.

Lis. Ma è matto?

Em. Tentai rimuoverlo da questa idea, ma fu opera vana.

Lis. Dal momento che la è così... trovo legittima la vostra inquietudine.

Em. Credilo; parmi di essere sui carboni accesi.

Lis. Del resto... anche se la faccenda andasse a male...

Em. Ebbene?

Lis. Non sarebbe da perdere ogni speranza. Il signor Rodolfo, dato proprio che il padrone non voglia adesso saperne di lui, potrebbe ritornare dopo alcun tempo alla prova...

Em. Taci!... Odo rumore. Certo è mio padre!

Lis. Così presto? Il signor Rodolfo se ne è andato in buon punto.

Em. Dio, come mi batte il cuore!... (*Lisetta entra a sinistra*).

SCENA XI.

Carlo (dal fondo) e detta.

Car. Sono qua... Mi sbrigai in meno di quanto credevo. Come stai? Ti è venuto più male durante la mia assenza?

Em. No, babbo; non ebbi altro male che il desiderio del tuo ritorno.

Car. Cara, cara, (*baciandola*).

Em. Hai fatto bene il tuo piccolo viaggio?

Car. Ottimamente!

Em. E le tue faccende?

Car. Andarono ancora meglio. Ne sono proprio soddisfatto. Ora c'è quell'altra cosa che vorrei... Tu sai che cosa io vorrei!

Em. Io?

Car. Andiamo, non farmi la semplicione! Vorrei vederti unita in matrimonio col signor Cristoforo. Hai capito?

Em. Babbo...

Car. (*un po' impazientito*) Ma dunque non hai cuore, non hai sangue nelle vene, tu!

Em. Eh, io non so che dire!...

Car. Animo, va là adesso! Ho da scrivere alcune lettere. (*cavandolo di tasca*) A proposito. Ecco qui (*mostrandoglielo*) un biglietto del signor Antonio Righini, col quale c'invita a pranzo per domani. Vuol festeggiare il primo anniversario del suo matrimonio. Domani adunque passeremo un paio d'ore allegramente. Sei contenta?

Em. E me lo chiedi? Voglio raccogliere i più bei fiori delle mie aiuole per farne un presente agli sposi.

(Continua)

(*) Premiata con menzione onorevole a un concorso.

In palazzo Gran Guardia si stanno disponendo a posto i quadri e le statue dell'Esposizione che si apre il 2 maggio.

Il nuovo Campo del tiro a segno è pronto per l'inaugurazione del primo maggio.

Alla villa *Eugenia* a San Floriano *ferve il lavoro degli operai pittori* e scultori che vi preparano molte sorprese per la classica maggiolata che il *nostro* Circolo artistico vi darà il 7 maggio.

Il *maestro* Arifossi ha già *scritto* un bellissimo inno goliardico che vi si canterà.

Ci sarà fra le più interessanti attrattive l'arrivo del cigno del *Lohengrin* sullo splendido lago illuminato a luce elettrica, ed il tenore del Filarmonico canterà i due classici pezzi del I e del III atto.

Le corse dei cavalli (*military*) riusciranno splendide il 9 maggio.

Lo spettacolo d'opera l'*Otello* al Filarmonico, se il cav. Broggi si ristabilirà andrà in scena sabato sera.

CALEIDOSCOPIO

Tra i fiammiferi.

I lettori sanno quale spada di Damocle pende sulla capocchia dei fiammiferi.

Il monopolio sotto forma di Regia.

Il fiammifero è ormai entrato intimamente nelle nostre abitudini, si è compenetrato nella nostra vita, è diventato un genere di prima necessità.

Ci eravamo abituati a gavazzare nei fiammiferi da veri nababbi.

Ricordiamo ancora quando una scatoletta di cerini si pagava dieci centesimi.

Allora il fiammifero di cera si considerava come un oggetto di lusso, e la gente economa, o si atteneva ai zolfanelli di legno eminentemente disinfettanti, o i fumatori adottavano il sistema anche più ovvio e più semplice di rompere... il filo delle idee al proprio simile, fermandolo, improvvisamente per via sotto lo specioso pretesto di chiedergli un po' di fuoco.

—

Poi, ad un tratto, un'onda di benessere si distese improvvisamente sui fiammiferi e li ravvolse tutti quanti, dalla.... capocchia all'estremo limite del candido gambo.

Il pubblico, giorno per giorno, passava di *meraviglia* in *meraviglia*. Il pane, la carne, il tabacco, i fitti di casa, andavano aumentando in modo allarmante, ma il prezzo dei fiammiferi calava allegramente.

—

A poco a poco i fiammiferi di legno vennero quasi aboliti, l'elegante scatoletta dai colori vivi e smaglianti, dalle figurine procaci, penetrò dappertutto, anche nelle cucine: fu un'orgia, una cuccagna, una Bengodi fiammiferaia: per quattro soldi si acquistava il diritto di riempiersi le tasche con una dozzina di scatole, a un punto tale che quasi quasi l'acquisitore correva il rischio imminente di farsi rompere.... le medesime.

—

Non sappiamo se colla luminosa idea del Sansone delle nostre finanze, il Governo ricaverà i milioni che spera, nè se gli azionisti della nuova Regia faranno buoni affari.

Quanto al pubblico il risultato sarà questo:

Oggi con 30 centesimi si comperano 12 scatole di 75 cerini ciascuna, e cioè si spendono centesimi 2 e mezzo per avere 75 cerini. Colla Regia, invece, la quale venderà a 5 centesimi una scatola di 30 cerini, i 75 cerini verranno a costare centesimi 12 e mezzo, e cioè cinque volte il prezzo attuale, con aumento del 400 per 100.

Torneremo all'antidiluviano sistema della pietra focaia e dell'esca, applicando così anche noi la *lesina* alle nostre finanze private.

Lesina per *lesina*, onorevole Luzzatti. Chi di coltel ferisce, di coltel morrà!

×

I versi.

Una traduzione dal francese.

Se tu m'amassi....

Se tu m'amassi e l'ombra di mia vita
Svanisse d'un be' raggio a lo splendor
Per te trarrei dall'anima rapita
I più giulivi canti dell'amor.

Il labbro mio ti ridirebbe ognora
Quel che sommesso il cor mi disvelò:
Quant'io t'adori tu sapresti allora,
Quant'io t'adori... ma non m'ami, il so!

Se m'amassi, alfin del dubbio il pianto
Pene e tormenti io ben potrei scordar,
Verrei fedele ognora a te da canto,
Fra sogni d'oro ti vorrei cullar.

E in mezzo ai *fior farei scordarti il duolo*
Che in questo mondo il fato ne serbò,
Sapresi morir per un tuo cenno solo,
Saprei morir... ma tu non m'ami, il so!

×

La data storica.

30 aprile (1849). Vittoria di Garibaldi contro i francesi, sotto le mura di Roma.

×

Un pensiero al giorno.

Nessuno ha mai potuto calcolare quanto danaro sia capace di contenere una mano di donna, specialmente se è una mano piccola.

×

La sfinge. Monoverbo.

NCAN

Spiegazione del monoverbo precedente.

GRANDINE

×

Per finire.

Le parti invertite.

Conclusione della requisitoria del Pubblico Ministero nel processo Ravachol:

« In memoria dei tanti accusati che si sono rivolti alla pietà dei signori giurati, mi sia permesso questa volta di raccomandare i giurati alla pietà del signor Ravachol. »

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

A Martignacco. Un grande manifesto tricolore annuncia per domani la famosa sagra di Martignacco, con *balli, festa dei fiori*, ecc.

Auguriamo a quei di Martignacco che il tempo metta giudizio per domani, ma non osiamo sperarlo.

Ad ogni modo, in caso di pioggia, la sagra verrà rimandata.

(Vedere nella *cronaca cittadina* l'orario dei numerosi treni della tramvia, in andata e ritorno).

Servizio ferroviario. La stazione di Buttrio della linea Venezia-Udine-Cormons, già abilitata al servizio dei viaggiatori e bagagli, viene a datare dal giorno 11 maggio p. v., ammessa ai trasporti a grande velocità in servizio interno e cumulativo italiano, limitatamente però alle spedizioni composte di colli non eccedenti il peso di chilog. 50 ciascuno.

Nientemeno! L'*Italia* di Milano, riproducendo la notizia della grandinata che cadde martedì scorso a Cividale, narra che « nelle vie di Cividale si dovette provvedere alla spazzatura della « grandine *per la libera circolazione* » (!!!)

La condanna di un Consigliere provinciale. Leggiamo nell'odierno *Adriatico*:

« Ieri terminò alla Pretura di Spilimbergo un processo che per la qualità della persona, il consigliere provinciale Faelli, che vi fu implicato, destò un certo clamore. Unitamente al Faelli erano accusati di sottrazione di oggetti oppignorati, certi D'Andrea, affittuali del Faelli, nonchè la signora Marchi-Gobitto ed il figlio suo Ermanno, che tenevano in mezzadria due manzi oppignorati da certa Tuzzi. Questi era rappresentato dall'avvocato Bertacioli, i D'Andrea furono difesi dell'avvocato Zatti, il Faelli dagli avvocati Marchi, Concari e Monti. La Gobitto-Marchi ed il figlio erano patrocinati dall'avv. Giovanni Levi.

La lotta fu accanita fra le parti, ma il pretore dottor Bolzoni, su proposta del P. M., il vice-pretore di *Spilimbergo*, condannò i Faelli ed i D'Andrea a tre giorni di *reclusione* ed alla multa dalle 400 alle 500 lire, nonchè alle spese del processo. Assolse la Gobitto-Marchi ed il figlio Ermanno. Il Faelli ha ricorso in Appello. »

Annegamento. La bambina Simeoni Maria d'anni due annegò nel Tagliamento, in quel di Gemona, essendo stata lasciata incustodita dai suoi genitori.

È doloroso di dover registrare ogni giorno qualcuna di queste vittime dell'incuria dei genitori.

Un buon figlio! A S. Giovanni di Manzano venne arrestato certo Nimino Antonio, perchè venuto a diverbio col proprio padre Policarpo, lo feriva leggermente con una roncola alla gamba sinistra.

Truffatore. Venne denunciato certo Comoretto Mattia di Buja, perchè in più riprese si faceva consegnare da Paoluzzi Amadio la somma di L. 1542,86 obbligandosi a scontarla con tanto lavoro da eseguirsi all'estero; ma giunto il giorno della partenza non si fece più vedere, e ancora non si sa dove sia.

CRONACA CITTADINA

Alla vigilia del « primo ». Enrico Heine, nella sua poesia intitolata « *Tramonti d'Iddii* », ha questi versi:

Il maggio è qui co' suoi splendori d'oro
E il suo zefiro blando e i suoi profumi,
E a sè ci alletta co' suoi bianchi fiori,
E da mille sorride occhi di viole,
E stende il verde florido tappeto
Di rai di sol, tessuto e di rugiada,
E chiama a sè la cara umana prole.

E prosegue il poeta, descrivendo la gente lieta e festosa che accorre all'invito:

..... giubilando
Sbocca dalla città la varia schiera,
Là fuori sulla verde erba s'accampa.

Altri tempi ora, altro ambiente, altra... arcadia! Adesso siamo all'arcadia delle esplosioni. Fiorisce la dinamite e nessuno più canta la molle erbetta dei prati, e Dafni si chiama Ravachol!...

Coraggio, e avanti, ad ogni modo! Nè la natura può mutarsi, nè l'umanità arrestarsi nel suo cammino, per quanto l'anarchia tenti d'imporsi colla ferocia e l'insania delle sue distruzioni!

Il tempo continua pessimo, con pioggia e una temperatura da tardo autunno. Già dalla campagna si annunziano danni non lievi, per il prolungarsi di queste condizioni atmosferiche anormali, e se ne prevedono purtroppo di peggiori.

L'abolizione del dazio d'uscita sulle sete. Merzario, relatore del disegno di legge sulla abolizione del dazio d'uscita sulle sete, compiuto sollecitamente il lavoro, presentò la sua relazione alla Camera.

Il progetto ministeriale come è noto consta di due articoli. Il primo stabilisce semplicemente l'abolizione. Il secondo dice che la data di questa abolizione verrà stabilita per decreto reale.

La relazione, lasciando indentico l'articolo primo, modifica il secondo, fissando per l'abolizione la data del primo luglio 1892.

Società Operaia generale. Ricordiamo che l'assemblea generale dei soci è convocata per domani alle ore 11 ant., nel Teatro Nazionale.

Società parrucchieri. I soci sono invitati all'accompagnamento della socia onoraria defunta Regina Deplesse, che avranno luogo oggi alle ore 5 pom., nella Metropolitana, partendo dalla casa in via Cavour n. 13.

Conferenza Ronchi a Gorizia. Al Gabinetto di lettura di Gorizia, questa sera l'avvocato concittadino conte cav. G. A. Ronchi leggerà la sua *memoria* sul patriarca Bertrando, applauditissima l'anno scorso al nostro Istituto Tecnico.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di carità di Udine ed Orfanotrofio Renati. In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta che col vegnente mese di giugno in occasione della ricorrente festività dello Statuto saranno estratte a sorte N. 5 grazie del legato Treo di L. 31,50 per cadauna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 30 maggio p. v. a questo Ufficio di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella da tenersi presso di se.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua estrazione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo municipale ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 27 aprile 1892.

Il Presidente
G. A. Pirona

Camera di commercio

Adunanza del giorno 27 aprile 1892

Sunto del verbale

Presenti: Masciadri, presidente — dal Torso, vice presidente — Barduzzo — Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Orter — Spezzotti - Tellini — A. Volpe — M. Volpe

Assenti: Cossetti — Facini — Faelli Gonano — Micoli Toscano — Morpurgo (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Al voto di questa Camera, consenziente l'istituzione di un dazio d'uscita sui bozzoli, si associarono pienamente le Camere di commercio di Alessandria, Arezzo, Caserta, Cosenza, Cuneo, Forlì, Lecco, Padova, Palermo, Roma, Rovigo, Siena e Grosseto, Treviso, Venezia e i congressi dei filandieri della Toscana e della provincia di Bergamo.

Confermarono, in massima, quel voto la Camera di commercio di Milano e l'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia, raccomandando al Governo di tenere nei trattati di commercio affatto libera la voce bozzoli, onde potere, occorrendo, difendere il lavoro nazionale colla imposizione di un dazio d'uscita sugli stessi.

E in quest'ordine d'idee entrò il governo italiano, riservandosi, nel trattato con la Svizzera, la facoltà d'imporre quel dazio.

Ai premi francesi la Spagna ha già risposto col votare un dazio d'uscita sui bozzoli, e la Turchia sta per approvare un progetto di legge che vieterà per dieci anni l'esportazione dei bozzoli prodotti a Brussa.

All'altro voto della Camera di Udine, riguardante l'abolizione del dazio d'uscita delle sete greggie e torte, si associarono 29 Camere di commercio, e l'invocato disegno di legge sta ora dinanzi al Parlamento.

2. Si raccomandò al Governo una istanza dei fabbricatori di carta da impacco, circa l'applicazione dei dazi d'entrata in Austria-Ungheria.

3. Entrato in vigore il nuovo trattato con l'Austria, alcune dogane di quell'impero non ammisero più il formaggio montasio della Carnia al dazio di favore. Si reclamò, e il Governo austriaco provvide a togliere l'inconveniente.

4. Appena giunse notizia del divieto posto dalla Francia all'introduzione del bestiame italiano, si sollecitò il Governo ad ottenere l'abrogazione di quella ordinanza e si riferì che in Friuli non esiste neanche un caso sporadico d'afta e che le condizioni sanitarie del bestiame sono eccellenti.

5. Si stabilì la tariffa delle mercedi per le operazioni di facchinaggio alla dogana di Palmanova.

6. Il Ministero del commercio prese in considerazione il voto di questa Camera, per un formale trattato di commercio con la Serbia.

7. All'istanza presentata da oltre cento esercenti di questa provincia, e accompagnata dalla Camera con voto favorevole all'abolizione dei privilegi delle società cooperative di consumo, il Ministero delle finanze rispose che si riservava di studiare la riforma di quella parte della legge la quale accorda l'esenzione del dazio di consumo alle società cooperative. Osservò poi che l'accennata disposizione contempla soltanto quelle società cooperative che hanno per scopo esclusivo la beneficenza e le distribuzioni di generi alimentari ai soci per il consumo nelle loro case; chè se una società cooperativa si allontanasse, in qualunque forma, da questo principio, cadrebbe in contravvenzione, punibile a sensi dall'art. 11 del Decreto legislativo 28 *giugno* 1866 e, quando si tratti di vino, aceto, alcool e liquori, anche a sensi del comma secondo dell'art. 5 della legge *11 agosto 1870*.

8. Il Ministero delle finanze dichiarò di non poter consentire che la perizia chimica doganale di merci estere destinate alla dogana di Udine fosse eseguita presso il laboratorio della locale R. Stazione agraria, poichè, per ottenere unità di criteri e parità di trattamento nella classificazione delle merci, tutte le analisi devono necessariamente eseguirsi presso il laboratorio chimico centrale.

II.

Curatori di fallimenti

La Camera, visto l'art. 715 del codice di commercio e sentiti i pareri delle Giunte municipali, rinnova, a scrutinio segreto, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, per il triennio 1892-93-94.

III.

Clausola del vino nel trattato con l'Austria.

Ricordata la massima due volte sancita dalla Camera circa il regime doganale del vino, il presidente, nella sua relazione, spiega come, col telegramma del 10 marzo, siasi opposto presso il Governo all'applicazione della clausola che ribasserebbe il dazio del vino all'entrata in Italia e in Austria-Ungheria.

Minisini illustra con evidenti ragioni la tesi della Camera, convinto che l'interesse del Friuli non si trova in conflitto con quello della nazione. Propone un ringraziamento alla presidenza per l'opportuno suo voto, che fu apprezzato negli Uffici, nella Commissione parlamentare e nella stessa relazione che accompagna il disegno di legge del Governo.

Degani cita alcuni fatti per dedurre come l'Italia abbia più da temere che da sperare da un ribasso del dazio del vino.

La Camera, unanime, approva l'operato della presidenza.

IV.

Revisione del codice di commercio

La Camera, udita la relazione del *presidente, approva la memoria* compilata dalla Commissione camerale in risposta al questionario del Ministero di grazia e giustizia, al quale, per ragione d'urgenza, era stata trasmessa fin dal 20 febbraio.

Le proposte riforme riguardano le obbligazioni commerciali, le società commerciali, la cambiale e il fallimento.

V.

Abolizione del dazio d'uscita sui cascami di seta pettinati.

Ad istanza della ditta Cashti la Camera delibera di reclamare l'abolizione del dazio d'uscita sui *cascami* pettinati, dazio che, a differenza di quello sui greggi, non ha per scopo la *protezione* del lavoro nazionale e riesce, nelle attuali circostanze, di troppo gravoso alle piccole cardature, mentre rende in media allo Stato appena 35000 lire all'anno.

VI.

Riduzione delle tariffe di trasporto delle merci seriche.

Letta l'istanza dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia, la Camera accorda il proprio appoggio alle domande dell'Associazione.

VII.

Ufficio telegrafico di Udine

La Camera, rinnovando il voto del 5 settembre 1889, delibera di raccomandare al Governo di provvedere all'ufficio telegrafico di Udine una sede meno indecorosa e meno incomoda per il pubblico, e d'invitare il Municipio di questa città ad associarsi al nuovo reclamo.

VIII.

Nomine.

La Camera nomina i signori Braili Giuseppe, Corradini Michele, Frova Natale, Mestroni Luigi, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni, a far parte della Commissione per la metida dei bozzoli, e il consigliere cav. Antonio Volpe a delegato della Camera nel Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Udine.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI
Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Sagra di Martignacco. Domani 1 maggio, in occasione della rinomatissima sagra di Martignacco, la Direzione della tramvia a vapore Udine S. Daniele ha disposto per la circolazione dei seguenti treni:

Partenze da Udine P.-G. per Martignacco alle ore 2, 3.02, 3.05, 3.50, e 6.20, pom.

Treni di ritorno da Martignacco per Udine P. G. alle ore 4.20, 5.05, 6.50, 8.30, 9.10 e 11.25 pom.

Biglietti di andata-ritorno Udine-Martignacco al prezzo di 80 centesimi.

N.B. In caso di cattivo tempo la sagra *sarà rimandata*, e perciò resteranno sospesi i treni speciali.

Per le feste di Verona. La Società delle ferrovie meridionali, rete Adriatica, ha disposto che dalla nostra stazione siano rilasciati biglietti di andata-ritorno da Udine a Verona sino al giorno 10 maggio p. v., i quali saranno valevoli per effettuare il ritorno fino all'ultimo treno del quinto giorno a datare da quello dell'acquisto.

I prezzi sono i seguenti: prima classe L. 38.05; seconda L. 26,66; terza L. 16,80.

I viaggiatori non avranno diritto di fermarsi in alcuna stazione intermedia.

Un caso di « Nona » a Gorizia. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*, in data di giovedì:

« Abbiamo anche noi un caso di questa malattia statoci segnalata due anni or sono, ma che poi aveva risparmiato di sua visita la nostra provincia.

Trattasi d'un soldato che si sarebbe addormentato sabato scorso a Gradisca, e trasportato qui nell'ospitale di guarnigione continuò a dormire malgrado tutte le cure prese per svegliarlo.

Il soldato affetto da « Nona » aveva il polso regolare e calore del corpo 37. Ieri mattina dormiva ancora.

Oggi è morto.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. La Direzione avverte i signori soci che nella sera di lunedì 2 maggio p. v. avrà luogo al Teatro Minerva un trattenimento sociale col seguente programma:

Parte I. *Chi mi presta un naso?* monologo di A. S. Limena, detto dal socio sig. Aristide Caneva.

Parte II. *La chitarra*, scherzo comico in un atto di Agostino Ventinove.

Parte III. Festino di famiglia.

Funerali. Ieri si fecero solenni funerali al compianto architetto comm. Andrea Scala.

Sul carro che portava la salma dell'estinto erano appese sei ricche corone.

Tenevano i cordoni, il Sindaco cav. Morpurgo, il senatore Pecile, il senatore Prampero, l'ing. Asti, l'ing. Broili ed il co. Beretta.

Seguivano gli amici e molto popolo.

Giunto il corteo fuori di porta Venezia, dissero commoventi parole il Sindaco, a nome della città, ed il co. Beretta.

Beneficenza. Ci viene comunicato:

Rispettabile Direzione
dell'Orfanotrofio M.r Tomadini

Offriamo L. 50 a vantaggio di codesti orfanelli nella dolorosa circostanza della morte dell'amatissimo nostro cugino Andrea ing. Scala.

Udine, 29 aprile

Antonietta Moretti de Rossi

La Direzione riconoscente ringrazia rendendo di pubblica ragione la generosa azione.

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera avrà luogo la beneficiata del tenore signor V. Bielletto, il quale dopo il secondo atto del *Trovatore* canterà la romanza *Povera morta!* — poesia di Nino Nunoli, musica del maestro F. Escher.

Domani a sera, rappresentazione del *Trovatore*.

Ubbriaco punito. Dai vigili urbani venne iersera accompagnato all'Ospedale certo Giov. Batt. Vesca fu Giovanni, d'anni 50, perchè eccessivamente ubbriaco cadeva a terra riportando una ferita al capo.

Ringraziamento. La vedova, la cognata ed i nipoti del compianto ingegnere comm. *Andrea Scala*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali od in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria dell'amatissimo loro estinto, e chiedono di essere compatiti se, nell'acerbità del dolore, incorsero in qualche ommissione.

In morte del compianto

Ingegnere Scala

Anche il sottoscritto, per sè e congiunti, trovasi obbligato a dimostrare il grave dolore per la perdita di quella nobile figura d'artista e di cittadino.

Della sua capacità parlino i competenti, ma per quanto riguarda le sue qualità di cuore, si può dirlo francamente, che fu l'uomo più che padre per l'artista e per l'operaio.

Largo d'insegnamenti e di consigli, e di quanto altro credeva e poteva a beneficio della classe lavoratrice, l'ingegnere Scala quantunque si trovasse in città dove facilmente poteva trovare l'elemento meglio a lui rispondente, pure aveva sempre a cuore i suoi Friulani, e si trovava bene con essi e li proteggeva.

Sia di conforto questo ricordo a quella buona ed ottima sua Consorte, che ha dovuto subire una tanta sciagura.

D. S.

Ieri, alle ore 2 pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Regina Duplessis

d'anni 80.

La sorella Elisabetta Duplessis-Doretti ed i nipoti ne dànno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 aprile 1892

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 5 pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa sita in Via Cavour N. 13.

Questa mane, dopo lunga e penosa malattia *sopportata con santa rassegnazione*, munito dei conforti di nostra santa religione, cessava di vivere

Eugenio Venuti

d'anni 71.

La moglie, i figli ed il genero ne danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

Udine, 30 aprile 1892.

I funerali avranno luogo domani, domenica alle ore 6 e mezzo pom., partendo dalla casa in via dei Teatri n. 14 alla *Metropolitana*.

E' ora di finirla con i giuochi di prestigio. Il signor Ernesto Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Pariglina fa un gran chiasso, con una pubblicità a suono di gran cassa per far sapere ai popoli che il suo liquore non ha nulla a che fare con altro di nome consimile, che vi è un malevolo imitatore etc. etc.; e questo sempre con lo scopo di confondere il suo depurativo con il mio. Ma fortunatamente il mio Sciroppo di Pariglina, da me inventato e preparato nel mio Stabilimento qui in Roma, a via delle Quattro Fontane, è talmente diverso dal suo liquore, sia per i suoi componimenti che per le sue proprietà, che sono sicuro che il pubblico non si lascierà trarre in inganno così facilmente da scambiare uno con l'altro. Quanto ai componenti: nella formola depositata al Consiglio Superiore di Sanità risulta che l'azione del Liquore è basata sullo joduro di potassio, per prendere il quale non occorre spendere 9 lire; mentre che il mio depurativo è tutto basato su vegetali dei quali il primo è la Salsapariglia che faccio venire a tonnellate, come può vedere chiunque vuol favorirmi nel mio Stabilimento.

Quanto alle proprietà il mio Sciroppo di Pariglina Composto, oltre ad aver acquistata fama mondiale per le sue virtù indiscutibili nel guarire le malattie Erpetiche, Sifilitiche, Reumatiche, etc., ha riportato ben 14 premi fra medaglie d'oro dei Governi, croci cavalleresche etc.; mentre il Liquore non può vantare nulla di consimile. Questo basta a dimostrare che le pretese che fa da 10 anni il signor Ernesto che lui è l'unico ereditario, sono tutte ciarlatanate, perchè alcuno glielo contrasta e men che meno il sottoscritto.

Giovanni Mazzolini.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, *farmacia* PERONITI.

Birraria Kosler rimpetto la stazione della ferrovia. Il direttore della Birraria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti, presentemente, anche *cibi caldi* a prezzi discreti.

Il Gallo Caricaturista noto e piaciuto giornale che si pubblica a Milano per cura della Soc. Mutua Interna dello stabilimento A. Banfi, premiata ed unica fabbrica italiana del preferito doppio Amido Borace Banfi, marca Gallo, ci viene presentata nella accurata sua edizione del 15 aprile in corso.

Come negli altri numeri avuti, questo pure contiene incisioni spiccanti per la loro originalità, che riescono ottimamente *allo scopo loro, quale quello* di esilarare il lettore e di far fare buon sangue.

E' giornale veramente adatto alle allegre serate di famiglia, per il buon senso di chi, chiamato alla compilazione di esso, seppe mettere insieme aneddoti ed incisioni che possono benissimo venire letti e consultate da qualunque persona.

Fra le illustrazioni contenute in questo numero merita per esempio speciale osservazione quella figurante a pag. 3 e altre bellissime che omettiamo per brevità.

Raccomandiamo a tutti i nostri lettori questo simpatico giornale, che costa solo L. 2 all'anno compreso il dono di una grande carta delle ferrovie Italiane 1892, come raccomandiamo gli speciali prodotti dello stabilimento A. Banfi, di *Milano*, fra i quali il tanto rinomato doppio amido borace Banfi, marca *Gallo*, che, avuto occasione di esperimentare, lo dovemmo constatare meritevole d'ogni preferenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 4 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.5	747.2	746.3	747,5
Umido relat.	68	88	88	82
Stato di cielo	cop.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad. m.	14.4	1.8	9.4	9,5
Vento (direzione	—	NW	N	E
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	11
Term. centigr.	11.5	12.3	10.2	11.8

Temperatura {massima 13.9 / minima 7.5}

Temperatura minima all'aperto 6.8

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

IL PRIMO MAGGIO
in Italia

La associazione dei tipografi romani ha mandato una *circolare* a tutti i soci invitandoli all'astensione dal lavoro, nel *primo maggio, non come atto* di ostilità verso i proprietari, ma di solidarietà fra tutti gli operai di tutte le nazioni.

* * *

Si praticarono a Roma altri arresti di anarchici, per mandato dell'autorità giudiziaria.

Il totale degli arresti fatti a Roma in questi giorni ascende ad un'ottantina.

Gli arrestati furono distribuiti nelle carceri di Roma, di Viterbo, di Paliano e di Civitavecchia.

* * *

A cominciare da ieri, a Roma le truppe sono consegnate nelle caserme fino a tutto il 5 maggio.

Sono pure attivati picchetti armati nei quartieri lontani dal centro.

È organizzato un servizio di pattuglie di vigilanza, fatto da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

È giunto un rinforzo di guardie di questura e di carabinieri.

Cinque anarchici italiani furono arrestati ieri a Nizza. Si operarono perquisizioni nelle *loro case, ma senza* risultato. Detti anarchici si espelleranno.

* * *

Un colmo.

L'Italia del Popolo di Milano scrive in data di ieri:

« Da ieri sera i *reporters* dei giornali cittadini non possono aver accesso al gabinetto informativo, se non scortati da una guardia di P. S. »

* * *

Telegrafano da Roma che il 1 maggio il Re e la Regina percorreranno, in carrozze separate, le principali vie della città.

* * *

A Bologna si è fermamente convinti che il 1 maggio sarà festeggiato dalla classe operaia, molto dignitosamente e che non accadranno incidenti.

Le truppe saranno consegnate in quartiere i giorni 1 e 2.

Continuano le perquisizioni per parte della questura *nelle case di individui* sospetti di professare idee anarchiche.

* * *

La polizia ha sequestrato a Roma il numero unico del *Primo Maggio*, compilato da una Commissione di operai.

Gli articoli incriminati sono segnatamente la riproduzione del manifesto comunista di Karl Marx e di Engel nel 1848, e la risposta degli operai francesi al telegramma di solidarietà degli operai romani.

IL PRIMO MAGGIO
all'estero

Ieri mattina alla Prefettura di Parigi vi fu una gran riunione di tutte le autorità onde deliberare circa gli ultimi provvedimenti da prendersi pel primo maggio.

Ecco che la cosa si stabilì: Nei punti principali della città stazioneranno forti nerbi di polizia; secondo l'istruzione di Loubet non si permetterà che gruppi di socialisti si rechino in corteggio alla sala *Favier*, ma *solo alla spicciolata*.

Si ritiene generalmente che la riunione che *si terrà in questa* sala non darà luogo a disordini.

Pare che l'unica preoccupazione del governo sia per questa notte, temendosi qualche altro tentativo anarchico a Parigi.

Il sindaco della Borsa ricevette una lettera che ieri sarebbe saltata la Borsa. Si aumentarono perciò le precauzioni, ma nulla è avvenuto.

* * *

La notte di giovedì si scoprirono delle bombe non accese avanti ai palazzi municipali di Digione e di Saint-Etienne.

* * *

La *France* dice che Pini si trova a Londra.

* * *

*Lozè in un colloquio espresse la con*vinzione che la giornata del primo maggio passerà a Parigi senza incidenti.

* * *

Il Consiglio di Stato svizzero ordinò ai capi anarchici Cencio, Santi, Greppi, Villa e Melni, domiciliati a Chiasso, di recarsi nell'interno del Cantone, altrimenti verranno arrestati ed espulsi.

* * *

I capi del partito operaio di Vienna raccomandano agli operai la calma, l'ordine nelle riunioni, e la stretta obbedienza alle disposizioni di polizia, onde assicurare la calma nella dimostrazione del primo maggio.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La situazione politica

Da tutti si ritiene che la situazione politica va sempre più accentuandosi in senso sfavorevole per il Ministero.

Crispi

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* telegrafa che « Crispi in questi giorni è in qualche rialzo ».

I sovrani d'Italia a Potsdam

L'Italie dice che la partenza del Re e della Regina per Potsdam, salvo complicazioni parlamentari, è fissata pel 2 giugno. I Sovrani andranno direttamente a Berlino, poi a Potsdam dove scenderanno al castello imperiale.

Dopo otto giorni i sovrani torneranno direttamente a Roma.

Nuova enciclica del papa
Il potere temporale

Il concistoro futuro sarà preceduto da una enciclica del papa sulla condizione in cui si trova la chiesa in Italia ed in Francia. Sosterrà la necessità del potere temporale per poter esercitare quello spirituale.

Lo czar a Berlino

Amburgo 29. — L'*Amburgischer Correspondenz* riceve da Pietroburgo: Assicurasi da fonte certa che la visita dello Czar a Berlino è probabile.

NOTE AGRICOLE

Notizie delle campagne

Ecco il sunto delle notizie giunte al governo intorno alle condizioni delle campagne. — Cadde la neve su tutte le regioni montuose dalle Alpi alla Sicilia e sui monti più alti della Sardegna; anche diversi territori in pianura furono visitati da qualche fiocco di neve nell'Italia settentrionale e centrale.

L'abbassamento della temperatura avvenuto negli ultimi giorni rallentò la vegetazione e in molti luoghi le brinate e le grandinate produssero *danni* alle viti e agli alberi da frutta. — Questi danni sono *però* complessivamente di poca entità e la campagna continua a mantenersi abbastanza bella. Le viti germogliano bene e il frumento è in buono stato.

Continuano in molti luoghi le semine del grano turco e in qualche località si è messo in incubazione il seme bachi.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 28 aprile.

Le contrattazioni giornaliere seguitano con buona attività ed anche il mercato odierno non scarseggiò di transazioni in articoli variati, malgrado le pretese sempre più sostenute che s'incontrano e che richiedono lunghe e laboriose trattative.

Citasi la vendita di greggia 13|15 di marca a L. 45. Di organzini belli correnti e sublimi nei vari titoli da 16 a 20 denari, da L. 47 a 46.

I bozzoli Salonicco pure sostenuti, con qualche affare intorno a fr. 9.80 oro, a rendita.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5% god. 1 lugl 1892	—.—	92.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	228.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	252.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	288.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.75	26.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 29

Rendita italiana 92.77 (?) 92.80
Napoleoni d'oro 20.70

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 95.60
Id. id. (arg.) 95.20
Id. id. (oro) 110.95
Londra 11.98 Nap. 949.1,2

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 89.82
Marchi 127—

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco